

LA RETE DEI SERVIZI EDUCATIVI DEL COMUNE DI QUARRATA PER UN SISTEMA INTEGRATO PUBBLICO PRIVATO DI QUALITÀ PROGETTO PEDAGOGICO

PREMESSA

I servizi per l'infanzia sono ritenuti dal Comune di Quarrata servizi di primaria importanza, perché svolgono un ruolo significativo nel processo di crescita dei bambini e delle bambine. Si tratta infatti dei primi luoghi, diversi da quello familiare, dove ha inizio il percorso di apprendimento e di socializzazione, in cui si gettano le prime basi per la formazione di una cittadinanza attiva e responsabile.

E' in tale ottica, che l'ufficio Pubblica Istruzione del Comune di Quarrata ha promosso negli anni, supporto e formazione per il personale dei servizi per l'infanzia pubblici e privati del territorio, nella convinzione che questo sia un investimento prezioso sul futuro, per il benessere di tutta la Comunità.

Con il tempo sul territorio si è costituito un *Tavolo di progettazione educativa 0-6 anni*, formato dai coordinatori pedagogici dei nidi d'infanzia pubblici e privati, dai titolari e referenti delle scuole dell'infanzia private e statali del Comune di Quarrata, con l'intento di sostenere il raccordo tra i servizi 0/6 anni presenti sul territorio e di progettare coerenti azioni di rete. Il lavoro portato avanti dal sistema integrato pubblico privato dei servizi educativi è stato finalizzato a garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità e la possibilità di frequentare ambienti educativi di qualità. Il coordinamento pedagogico comunale ha sostenuto i servizi educativi pubblici e privati in un percorso di riflessione e confronto per condividere contenuti pedagogici e pratiche educative.

Tale lavoro non rappresenta un punto di arrivo ma la base di partenza per un sistema integrato "zerosei" come stabilito dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 che possa pienamente garantire il diritto all'educazione fin dalla nascita.

L'idea centrale è che l'educazione dell'infanzia sia una responsabilità che impegna non solo i genitori ma la comunità nel suo complesso, affinché a tutti i bambini sia riconosciuto il diritto a fare esperienze di crescita e di gioco in cui sperimentare benessere.

E' in tale ottica che il sistema integrato pubblico-privato dei servizi educativi del Comune di Quarrata ha operato, andando a definire i requisiti che garantiscono servizi educativi di qualità, tali da offrire benessere a bambini ed adulti.

LE BUONE PRATICHE NEI SERVIZI EDUCATIVI

I nidi d'infanzia sono servizi educativi di interesse pubblico che accolgono i bambini fino ai tre anni di età, collaborando con le famiglie per la loro crescita e formazione. Sono contesti dove si esprime il concetto di "cura" intesa come insieme di fattori, nei quali entrano in gioco la capacità di predisporre ambienti accoglienti, di scegliere dei materiali non scontati, dove la comunicazione è il frutto di un ascolto partecipato ed empatico.

I punti cardine che contribuiscono a realizzare un nido di qualità sono:

- Un adeguato rapporto numerico educatore-bambini, come previsto dalla normativa regionale vigente
- L'educatrice "registra"
- Il piccolo gruppo
- L'organizzazione degli spazi, interni ed esterni
- La valorizzazione del quotidiano, cioè l'organizzazione spazio temporale della giornata all'interno di un "tempo lento"
- Le proposte di esperienza indoor ed outdoors
- La scelta di materiali naturali e di recupero
- La collegialità del lavoro educativo
- Il Coordinamento pedagogico
- L'osservazione e la documentazione
- La formazione e l'aggiornamento permanente
- La relazione con le famiglie
- La continuità educativa nido-scuola dell'infanzia.

L'EDUCATRICE REGISTA

L'esperienza dell'organizzazione dei servizi educativi, si è basata sulla capacità intenzionale e consapevole da parte degli educatori di rendere visibile il progetto dei servizi, attuando un ruolo di "regia" che si basa sul valore della collegialità, della relazione, del confronto, per il benessere dei bambini delle famiglie ed anche delle educatrici. La professionalità dell'educatore si esplicita attraverso :

- Una progettazione aperta, flessibile, da costruirsi in progressione, capace di sollecitare tutte le potenzialità, i linguaggi e le forme di intelligenza di ogni bambino;
- un' idea dello spazio, dove si sostiene l'identità dei singoli bambini e del gruppo
- la capacità di fare un lavoro di team.

IL PICCOLO GRUPPO

Il piccolo gruppo è la situazione ottimale in cui il bambino può condurre esperienze di apprendimento e di relazione, dove viene valorizzata sia la dimensione individuale che collettiva nella quale i bambini sono protagonisti.

Il piccolo gruppo consente, anche in bambini piccoli, di costruire vincoli significativi di appartenenza, una relazione di qualità, non solo con le educatrici, ma anche tra tutti gli altri bambini del gruppo.

Tutti i bambini e le bambine si sperimentano e sono co-costruttori di un clima relazionale che incentiva la partecipazione , ognuno secondo le proprie caratteristiche e capacità.

LO SPAZIO

Lo spazio non è una cosa astratta, bensì una parte essenziale del progetto educativo servizi educativi pubblici e privati per la prima infanzia. Lo spazio riveste un carattere di "sicurezza", ma anche di "stimolo" ; è il "contenitore" della relazione, dove bambini, genitori e personale si incontrano. La sezione costituisce l'unità organizzativa del nido.

I nidi d'infanzia sono caratterizzati da angoli strutturati, connotati, comunicanti tra loro dove la disposizione degli arredi e la scelta oculata dei materiali stimolano nel bambino curiosità , relazione tra coetanei, scoperta e sperimentazione.

- **Lo spazio** costituisce " *l'educatore aggiunto*" che orienta ed ispira il bambino: in questo senso, il ruolo dell'educatore si orienta sempre di più verso quello di "regista" dello spazio. Si pone particolare cura alla predisposizione ed allestimento degli ambienti affinché essi siano capaci di sollecitare le potenzialità, i linguaggi e le forme di intelligenza di ogni bambino;

- **Lo spazio** viene organizzato secondo "*una pedagogia del buon gusto*" in cui spazi armonici e ben curati favoriscono uno sguardo meravigliato sul mondo da parte dei bambini quando entrano in contatto con l'ambiente , uno sguardo pieno di stupore ed emozioni.

IL GIARDINO: UN LUOGO DI SCOPERTA E DI VITA

Gli spazi esterni rivestono un forte valore per la crescita dei bambini e delle bambine; il giardino di un nido non è messo a disposizione in maniera casuale, ma è pensato e progettato dagli adulti per accompagnare i bambini alla scoperta del mondo, per sostenerli nella autonomia, per vivere esperienze.

La convinzione di fondo è quella di offrire un contesto educativo nel quale essi possano sviluppare un buon rapporto con la natura fin dai primi anni di vita, nella prospettiva di crescere, insieme alle famiglie, una generazione futura più attenta alle istanze dell'ambiente. Lo spazio esterno, quale luogo naturale ricco di stimoli, facilitatore di esperienze e di conoscenze, ha un forte valore educativo.

E' essenziale che i momenti vissuti nello spazio esterno del nido siano parte integrante della quotidianità: il contatto con la natura infatti mette in moto tutti i sensi, educa la capacità di pensare e di fare ipotesi, stimola l'intelligenza.

Gli spazi esterni, nella loro connotazione naturale, grazie all'attenzione che l'adulto pone nel progettare le possibili esperienze all'aperto, consente di sfruttare al meglio le opportunità che il giardino offre, dove anche i "pericoli" possono divenire risorse e percorsi di apprendimento in cui nascono veri e propri microprogetti

individuali e di piccolo gruppo. La preparazione per l'uscita ed il rientro sono parte integrante dell'esperienza educativa di vita quotidiana: vestirsi, riordinare i materiali di gioco, togliersi gli stivali, ripulirsi dal fango, sono attività complesse che favoriscono l'autonomia.

E' in quei momenti che l'adulto offre a ciascun bambino il tempo necessario per provare e riprovare, mettendo in atto abilità fisiche e sociali.

IL TEMPO /LE ROUTINES

Il tempo del bambino deve essere un "tempo lento" ed essenzialmente concreto, che sostiene il bambino nella capacità di orientarsi all'interno di una trama di situazioni organizzate. Nei servizi educativi si definiscono "routines" quelle situazioni ripetute ogni giorno in modo uguale, come il cambio, il riposo, ad esempio; la loro regolarità e prevedibilità danno sicurezza al bambino e gli permettono di orientarsi rispetto ai tempi della giornata. "Il tempo lento", cioè un tempo dove il bambino possa sperimentarsi a seconda dei propri ritmi, fa da cornice per ogni tipo di attività.

ORGANIZZAZIONE DELLE ESPERIENZE E MATERIALI

Si privilegiano le situazioni quotidiane in cui l'adulto offre ai bambini un tempo ed uno spazio organizzato che si lascia esplorare con curiosità. Nelle sezioni vengono strutturati centri di interesse, dove sono messi a disposizione oggetti e materiali intenzionalmente scelti e predisposti dall'adulto. Le situazioni di gioco libero rappresentano una occasione privilegiata di osservazione per gli educatori. Vengono offerti preferibilmente materiali naturali e di recupero, poiché offrono ai bambini un'infinità di stimoli sempre nuovi e diversi, permettendo una maggiore possibilità di modificazione o interpretazione rispetto ai materiali plastici.

Le esperienze sia all'interno che all'esterno implementano lo sviluppo dell'autonomia, le capacità cognitive, relazionali, affettive e favoriscono la conoscenza dell'ambiente circostante.

Le esperienze educative vengono proposte in base all'età ed agli interessi dei bambini in contesti pensati e strutturati, all'interno del piccolo gruppo.

La natura del materiale messo a disposizione e il modo in cui è predisposto, orientano l'attività del bambino. Gli oggetti contengono molteplici possibilità di azione: ciò che i bambini vi possono trarre dipende dal tipo, dalla quantità, dalle loro caratteristiche e possibilità. È necessario che il materiale sia selezionato in maniera adeguata rispetto al numero dei bambini con lo scopo di stimolare in ciascuno strategie conoscitive diverse. Affinché i bambini possano muoversi liberamente nel mondo degli oggetti, è necessario che questi siano disposti in modo appropriato ed ordinato, visibile ed accessibile.

Viene privilegiato in maniera prevalente l'utilizzo di materiali naturali come legno e di recupero come scatole di cartone, coni, scelti ed organizzati in base alle esperienze di apprendimento.

LA COLLEGIALITA' DEL LAVORO EDUCATIVO

Il progetto educativo dei servizi si realizza attraverso il lavoro sinergico delle differenti figure professionali che sono coinvolte attivamente nella vita dei servizi, come educatrici, collaboratrici, cuoche ad esempio. La qualità del servizio non può prescindere dall'intreccio coerente ed armonico del lavoro di tutti gli attori coinvolti, per il benessere non solo dei bambini, ma anche degli adulti stessi.

A tal fine, rivestono un ruolo fondamentale gli incontri di sezione, ad esempio, dove il personale ha la possibilità di confrontarsi sulle scelte educative, per compiere un monitoraggio sull'andamento del gruppo o del servizio nel suo complesso; allo stesso tempo sono molto preziosi i momenti di confronto con le altre realtà educative del territorio e/o della Zona Pistoiese.

Per sostenere la circolarità e l'attuazione delle buone pratiche e mantenere la qualità dei servizi è necessaria la figura del coordinatore pedagogico, con la funzione di supervisionare e raccordare le attività educative, curare le proposte formative, favorire sostenere il collegamento nido, famiglia, territorio.

OSSERVAZIONE, DOCUMENTAZIONE, VALUTAZIONE

Parte essenziale del lavoro di progettazione è lavoro di osservazione e di confronto svolto all'interno dei gruppi sezione. Vengono effettuate osservazioni periodiche condivise durante gli incontri di coordinamento. Questo permette di essere sempre più vicini alle esigenze dei bambini e delle bambine e di favorire il confronto sulle varie strategie utilizzate, di trovare una coerenza tra i principi pedagogici e le azioni messe in essere.

L'itinerario che il bambino compie nel nido assume pieno significato se può essere adeguatamente rievocato, riesaminato, riflettuto e socializzato, reso visibile attraverso un'attenta documentazione. Pensiamo ad esempio, ai diari di sezioni dove il personale annota riflessioni, ai diari di bordo resi visibili alle famiglie o ai diari personali dei bambini, dove sono conservate riflessioni e fotografie dei momenti più significativi della quotidianità di ciascun bambino, consegnati al termine dell'anno alle famiglie.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

La formazione continua è un punto cardine della professionalità del personale: tutto il personale educativo ed ausiliario è sostenuto da una rete di incontri formativi e di confronto anche con i diversi servizi presenti sul territorio sia pubblici che privati in un'ottica di scambio e condivisione di esperienze. E' proprio la creazione di una rete tra le vari servizi pubblici e privati che ha permesso l'attuazione ed il consolidamento di "buone pratiche".

Numerosi anni di formazione comune tra nidi pubblici e privati, hanno sostenuto una visione comune e la valorizzazione delle proprie specificità.

LA RELAZIONE CON LE FAMIGLIE

Le famiglie sono centrali protagoniste alla vita dei servizi educativi; la loro partecipazione attiva permette al progetto pedagogico di realizzarsi pienamente.

Di seguito sono elencati alcuni momenti di incontro che contribuiscono a sostenere l'idea di una comunità educativa in favore dell'infanzia.

- open day dei nidi, ossia le giornate di apertura dei servizi educativi alla cittadinanza
- gli incontri con i genitori di inizio anno
- gli incontri periodici che permettono la condivisione delle esperienze vissute
- i colloqui individuali tra i genitori ed il personale che si prende cura dei bambini
- i momenti di festa
- gli incontri a tema con esperti
- gli incontri del Consiglio dei servizi e con la rete degli altri Consigli
- le occasioni di incontro in cui sperimentare laboratori ed attività educative collegiali